

grazia, si è detto che il Consiglio ne aveva altre volte accordate, anche consenziente il direttore generale. Io farò osservare questo solo; che è ben diverso il caso di pensioni di grazia accordate in certe determinate occasioni, quando, per esempio, si tratta di un funzionario, che è arrivato a 24 anni e mezzo di servizio, a cui mancano pochi mesi per aver diritto alla pensione, ed al quale accade una disgrazia.

In simili casi io comprendo che il Consiglio generale possa accordare una pensione di grazia e che l'amministrazione non si opponga; ma quando si tratta di pensioni di grazia accordate nelle circostanze, che vi ha riferito l'onorevole ministro, in verità non so come simili atti possano trovare una scusa qualsiasi. Ad ogni modo ringrazio l'onorevole Ministro delle sue franche, ed aperte dichiarazioni, convinto che egli, come ci ha detto oggi, saprà fare presto e bene quella riforma dello statuto, che è un desiderio di tutti e ch'è una manifesta necessità. E prima di terminare dirò un'ultima parola. L'onorevole Gallo insiste grandemente perchè un'inchiesta si faccia. A me pare che una inchiesta si possa fare molto facilmente. Basta leggere gli atti del Consiglio generale in questi ultimi anni; basta sapere ciò che vi si è fatto e detto e che è di notorietà pubblica; io credo che non c'è bisogno di inchieste speciali per poterlo sapere. Non è che io l'inchiesta non voglia, perchè a me la luce non fa mai paura, ma, in un caso simile, credo in verità che di inchiesta non vi sia bisogno, quando si hanno gli atti del Consiglio generale, quando c'è la serie delle deliberazioni, che ha preso e delle discussioni che le hanno precedute. E se ciò non bastasse abbiamo tutta una serie di relazioni presentateci da successivi ministri e Commissioni parlamentari.

Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Saporito. Io sarò brevissimo in questa replica come sono stato brevissimo nella esposizione della mia interpellanza.

Ringrazio prima di tutto l'onorevole Ministro per ciò che splendidamente ha detto intorno alla necessità di riformare gli statuti del Banco di Sicilia.

Dichiaro poi che egli ha fatto benissimo a ricordare il passato poichè solamente ricordando il passato potrà giustificare tutto ciò che egli farà per l'avvenire.

Ma ringraziando l'onorevole Ministro lo prego vivamente a non ritardare la riforma che egli ci promette. Non c'è bisogno dell'inchiesta, diman-

data dagli onorevoli Gallo e Nasi, per provare che gli Statuti del Banco di Sicilia, creati verso il 1863 per un piccolo istituto che non aveva allora che un meschino capitale, che non era istituto di emissione, che non distribuiva il credito in larga scala, siano insufficienti e poco adatti oggi quando questo istituto è diventato importantissimo, quando esso ha un grosso capitale, ha avuto un'espansione in molte provincie del continente ed in tutta la regione siciliana, e infine regola, insieme ad altri istituti, la circolazione in tutto il regno. Sarebbe lo stesso che voler mettere una camicia, fatta per un bambino, ad un gigante.

Non credo poi che l'onorevole Ministro debba ora, riprendendo a parlare, soddisfare il desiderio dell'onorevole Gallo e affermare chi abbia torto, o chi abbia ragione; cioè se abbia torto il direttore generale o il Consiglio generale.

Lasciamo questi giudizi e restiamo in un campo elevato e calmo.

Sono gli statuti che hanno torto, sono gli statuti i nemici del Banco di Sicilia.

Del resto l'onorevole Gallo, che domandava con insistenza al Ministro di dire chi abbia torto in questa questione, se il direttore del Banco o il Consiglio generale, in due giorni di discussione, in due lunghi discorsi ha forse egli mai detto chi abbia ragione e chi abbia torto?

Ci ha egli detto chi egli difende e chi combatte?

Non dimandi l'onorevole Gallo al ministro ciò, che egli non ha creduto di dire, o di fare.

Gallo. Sono in condizioni diverse.

Saporito. Sono gli statuti, che hanno torto e che bisogna modificare. Occorrono statuti nuovi per questo istituto, che si è tanto sviluppato

Dunque io mi dichiaro completamente soddisfatto per tutta questa parte e ringrazio moltissimo l'onorevole Ministro, che tanto cortesemente e francamente mi ha risposto.

Mi permetta però che io gli dica che avrei desiderato che egli, rispondendo a quella parte del mio discorso, nella quale io manifestai il desiderio di vedere utilizzati i due banchi del mezzogiorno, quello di Sicilia, e quello di Napoli, in una riforma...

Di San Donato. Napoli non ne ha bisogno! (*Si ride*).

Saporito ... della legislazione sulla circolazione, avrei, dico, desiderato che egli mi avesse detto che la questione sarebbe stata studiata.

Il Ministro ha detto che la questione potrà essere studiata, ma, nello stesso tempo, egli ha dichiarato che a momenti sarà presentata una legge